

Divieti alle autocaravan Chi ottiene risultati

Il Comune di Viareggio revoca l'ordinanza "anticamper"

di PIER LUIGI CIOLLI

Viareggio: un altro esempio di come l'ente proprietario della strada, nel rispetto del Codice della Strada, ottempera al potere di direttiva conferito dall'articolo 5 del Codice della Strada al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IL FATTO. Il 9 gennaio 2003 l'allora comandante di Polizia Municipale di Viareggio, con ordinanza n. 06 istituiva un divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a 2,00 metri in alcune strade della fascia a mare di Viareggio. In parole povere un'ordinanza illegittima di divieto alle autocaravan a "per consentire" come motivazione "una visione non parziale o disturbata delle bellezze dei luoghi e dei beni architettonici presenti".

Gli agenti della polizia municipale sanzionano le autocaravan che trovano in sosta nelle strade, di cui all'ordinanza, creando oneri indebiti ai cittadini costretti a defatiganti impugnazioni, oppure a rassegnarsi al pagamento di un'ingiusta sanzione. I contravvenzionati iscritti all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ne chiedevano l'intervento.

Il 6 gennaio 2010 il Dr. Marcello Viganò, consulente giuridico dell'Associazione, formulava

un'istanza al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inviandola per conoscenza al Comune di Viareggio con la quale esponeva i profili di illegittimità dell'ordinanza e della relativa segnaletica chiedendo al Ministero di impartire direttive al Comune di Viareggio.

Il 17 marzo 2010 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 24312 invitava il comune di Viareggio a provvedere alla revoca o alla rettifica dell'ordinanza. Il Ministero, riconoscendo le censure espresse nell'istanza, sottolineava la necessità di una compiuta istruttoria circa l'esistenza di una reale situazione di impedimento e ribadiva perplessità sul fatto che il solo passaggio di veicoli alti possa impedire la visuale dei luoghi circostanti, tenuto conto anche delle numerose deroghe previste nella stessa ordinanza.

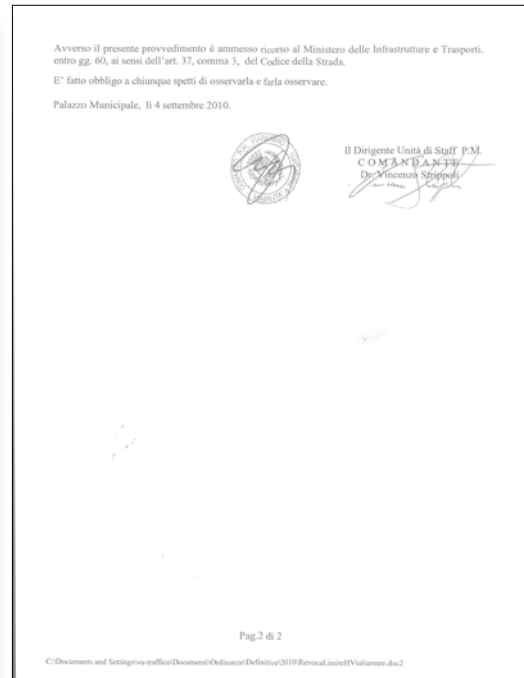
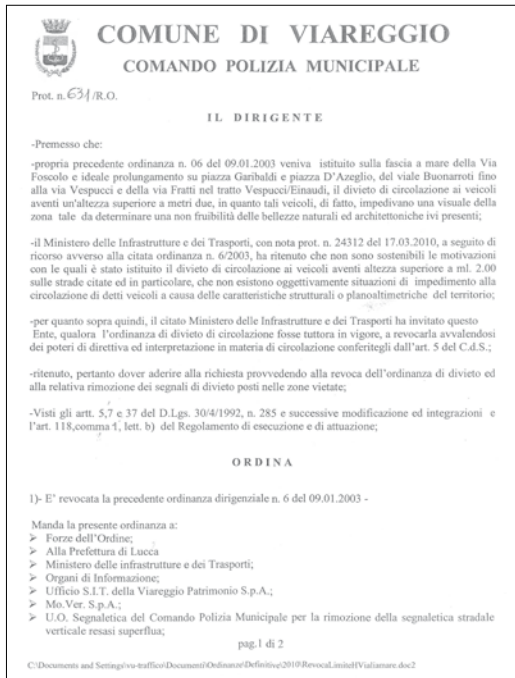
Il 4 settembre 2010 l'attuale comandante della Polizia municipale, in ottemperanza alle direttive impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, revocava l'ordinanza, disponendo la rimozione dei segnali di divieto di transito per altezza superiore a 2,00 metri.

Ecco un esempio di come l'ente proprietario della strada, nel rispetto del codice della strada, ottempera al potere di direttiva conferito dall'articolo 5 del Codice della Strada al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Preso atto del pregevole intervento in autotutela del comune di Viareggio, in data 12 settembre 2010 il Dr. Marcello Viganò presenterà al Comune un'istanza di revoca d'ufficio ex art. 21-*quinquies* legge n. 241/90 nei confronti di altre due ordinanze (la n. 83 e la n. 95 del 2000) che prevedono analogo divieto di transito per veicoli aventi un'altezza superiore a metri 2,00.

L'auspicio è di vedere confermato, da parte del comune di Viareggio, il rispetto del Codice della Strada e dei principi di diritto amministrativo.





Le preziose osservazioni/riflessioni di un COMANDANTE DI POLIZIA LOCALE

12 settembre 2010 09:27

Da: comandante polizia locale

... omissis per la privacy ...

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Re: VIAREGGIO - revoca ordinanza

Leggo tutto con interesse e mi compiaccio quando rilevo che le Istituzioni si comportano correttamente ma rifletto sul fatto che vengano emesse ordinanze già viziate in partenza ... non dovrebbe accadere. Unica motivazione che riesco a darmi è l'ignoranza delle note ministeriali sull'argomento.

Cosa difficile da credere nell'era di internet dove si riesce a trovare praticamente tutto... anche le direttive ministeriali o approfondimenti delle disposizioni contenute nel conosciuto Codice della Strada. Io, ad esempio, ho trovato Voi "navigando" ed ho salvato l'indirizzo per consultarvi ... e a parte lo spirito che deve guidare l'azione amministrativa che dovrebbe essere improntato alla massima attenzione all'interesse pubblico nel rispetto delle norme.

Esiste un gruppo di dipendenti pubblici molto interessante, sono definiti "innovatori nei servizi collettivi" studiato dal CENSIS nel 2002 che mi ha dato coraggio.

Nella relazione ho sottolineato e tengo a mente quanto segue: **"... il tratto che maggiormente sembra caratterizzare gli INNOVATORI è l'attitudine, questa sì tutta individuale, a concentrare l'attenzione sugli obiettivi e i risultati, piuttosto che sulle procedure formali. Di quest'ultime la pubblica amministrazione ha comunque bisogno, e in questo senso sembra corretta l'affermazione secondo la quale l'innovazione è una disubbidienza riuscita"**

Ecco come dovrebbero essere i veri dipendenti pubblici: coraggiosi disubbidienti con la volontà di migliorare il Paese anche "contro" necessaria burocrazia e, aggiungo, il volere di amministratori poco attenti all'interesse comune.

Da qui i nostri amici camperisti non devono essere considerati "nemici" ma cittadini con diritti e doveri e, quando esiste la possibilità, si deve contribuire a migliorare la gestione del "comparto" che, se considerato RISORSA, servirà a fare crescere il "sistema Paese".

Non siamo isole, le nostre azioni sono parte del complesso sistema di crescita di un Paese, anche un'ordinanza può cambiare il sentirsi parte di un Paese che ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita anche "contro" il volere di Amministratori poco accorti o la purtroppo necessaria burocrazia.

Buona giornata, Mario ... omissis per la privacy ...